

Prefazione

di Marco Confortola
alpinista

Un sentito ringraziamento a Lorenzo Gambetta per questo libro dedicato alla mia terra, la Valtellina, e a tutti i Valtellinesi, *“gente di montagna, gente fiera, coriacea, laboriosa”*, come la definisce lui stesso nella dedica di apertura, quasi a voler mettere subito in chiaro al lettore quale sia l'essenza più recondita del Dna valtellino.

Tra le splendide montagne e i sentieri della Valtellina sono cresciuto e mi sono formato come maestro di sci, guida alpina, alpinista, fino ad arrivare a essere alpinista estremo himalayano.

Ancora oggi, durante il mio allenamento quotidiano, risalgo le nostre cime e mi perdo ancora, ogni giorno, ad ammirare gli splendidi panorami del Gruppo Ortles Cevedale, il pizzo Tresero che con i suoi 3.602 metri svetta come simbolo della Valfurva e tutti i luoghi che mi sono tanto cari fin dall'infanzia e che tanto mi mancano durante le mie spedizioni sull'Himalaya.

I panorami di questi luoghi catturano l'anima e ogni angolo di Valtellina racchiude qualcosa di unico e affascinante.

Il Sentiero che si snoda dal lago di Como ai piedi dello Stelvio, in particolare, regala a chi lo percorre emozioni

genuine, vive, arcaiche, che gli permettono di toccare con mano l'essenza della Valtellina stessa.

Lo si scopra lentamente, e in bicicletta o ai piedi la sostanza non cambia. Si entra in punta di piedi nella parte più intima del cuore delle terre attraversate e con il passare del tempo si stabilisce un legame speciale, particolare, unico. Talmente forte che non sarà più possibile fare a meno di portare con sé le emozioni e le sensazioni avute in dono.

I diversi fotogrammi che lo compongono si srotolano lungo l'incedere e vengono poi classificati nella memoria in maniera indelebile. E dal cassetto della memoria sarà possibile andarle a ripescare ogni volta che il pensiero tornerà tra le maestose montagne della Valtellina, ovunque ci si trovi.